Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 12 (1939)
Heft: 2

Artikel: I combattimenti di località
Autor: A.K.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-241940

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I combattimenti di località

Nelle guerre del passato ed in quelle più recenti le località presentarono un vantaggio per chi le possedette ed un grave svantaggio per chi dovette espugnarle. E' infatti molto più facile difendere che attaccare una località. Anche i soldati spagnoli delle due parti hanno riconosciuto l'esattezza di questa massima. I combattimenti di località non sono mancati durante la guerra civile. Il 6 luglio 1937 la tredicesima brigata internazionale ha attaccato durante l'offensiva di Brunete, Villanueva de la Canada presso Madrid. Malgrado le raffiche d'artiglieria e malgrado l'intervento dell'aviazione e dei carri armati, le truppe che occupavano Villanueva respinsero per lungo tempo tutti gli attacchi dell'avversario. Accanto alle mitragliatrici bene appostate, i difensori di Villanueva impiegarono cinque cannoni di fanteria. Il tiro preciso delle armi automatiche immobilizzò l'avanzata dei carri armati dell'invasore. Per dare una idea chiara dei combattimenti che si svolsero davanti a Villanueva de la Canada, pubblichiamo il rapporto del posto d'osservazione della tredicesima brigata datato del 6 luglio 1937:

1500 Cavalleria al sud di Villanueva de la Canada. Col canocchiale e col telemetro non è possibile riconoscere se si tratta di cavalleria nostra o fascista.

1515 Il terzo ed il quarto battaglione muovono all'attacco in formazione sparsa a destra della strada, direzione Villanueva. I due battaglioni compiono una manovra aggirante verso destra.

1520 Un proietto d'artiglieria arriva in pieno sulla chiesa di Villanueva; altri scoppiano nel centro della località. Spostato fuoco verso est e ovest, contro cannoni antitank e contro trinceramenti.

1525 1. e 4. battaglione avanzano a destra ma troppo compatti.

1540 1. e 2. battaglione avanzano a sinistra della strada in formazione aperta.

1550 Fuoco d'artiglieria rinforzata; tre colpi nella chiesa. Le mitragliatrici fasciste hanno sospeso il fuoco. Il fianco sinistro è arrivato a 400 metri dalla periferia.

1600 Fuoco martellante proveniente dai trinceramenti est. Il nostro fianco destro indietreggia di circa 150 metri.

1630 L'attacco a destra si arresta. I battaglioni si mettono al coperto.

1645 Frazioni del 1. e del 2. battaglione cercano di avanzare lungo la siepe d'ulivi, est villaggio. A destra nulla di nuovo. E' cessato il fuoco d'artiglieria.

1700 Ricomincia il fuoco d'artiglieria.

1705 Nove carri armati avanzano sulla strada in direzione Villanueva. I primi carri hanno raggiunto la casa che si trova a mezza strada, precisamente al km. 11.

1715 I carri armati fanno una mezza evoluzione a sinistra.

1720 I carri tirano contro le case da una distanza di 800 metri a 1200 metri. I colpi cadono nel centro del paese.

1722 All'uscita est del paese davanti al muro di cinta, tirano due cannoni antitank fascisti; all'uscita ovest uno solo. Due carri armati si sono incendiati.

1730 Il battaglione « Tschapajew » avanza a sinistra della strada.

1740 Il 3. ed il 4. battaglione aumentano le distanze fra i tiratori.

1750 Il battaglione « Tschapajew » ha raggiunto la siepe di ulivi all'est. Fuoco martellante di mitragliatrici e di fucileria proveniente dai trinceramenti all'est e all'ovest del paese. I carri armati sono arrivati a 600 metri dalla periferia.

1800 Pausa. I carri armati indietreggiano di poco.

1805 Arrivano i nostri aviatori.

1808 Gli aeroplani passano su Villanueva senza lanciar bombe.

1810 A sinistra, alcuni camerati lasciano le posizioni avanzate. Essi vengono accolti nelle prime linee. Fra le 1700 e le 1800 ho contato 8 feriti a sinistra e sei a destra. I portaferiti li trasportano indietro. Alcuni camerati sono caduti.

1820 I carri armati indietreggiano ancora.

1830 Ricomincia il fuoco della nostra artiglieria.

1915 22 aviatori lanciano bombe su Villanueva. A destra e a sinistra della strada avanzano i carri armati; dietro di essi muove all'attacco una brigata di riserva spagnola. 5 cannoni antitank impediscono ai carri di proseguire, due carri armati si incendiano, altri, colti dal tiro dei cannoni, si capovolgono.

1930 Dalla destra si odono detonazioni provenienti dallo scoppio delle granate a mano. I nostri granatieri scattano all'attacco. L'attacco si sviluppa anche alla sinistra.

1940 La brigata è entrata a Villanueva. Io porto il mio posto d'osservazione in avanti.

Osservazioni. Coordinazione insufficiente fra le diverse armi. Le operazioni dell'artiglieria, dei carri armati, della fanteria, dell'aviazione e dell'osservazione si svolgono sconnesse, l'una dopo l'altra o l'una accanto all'altro.

Ufficiale Informatore Bat. 49
firmato: A. K.

Fin qui l'osservazione di questo ufficiale. I lettori potranno farsi un'idea dell'attacco e giudicare l'importanza delle armi automatiche per la difesa. A noi interessano particolarmente le disposizioni prese dalla difesa ed il combattimento che si svolse nella località. I difensori hanno scavato dei trinceramenti fino a 150 metri davanti al villaggio. Le posizioni delle armi automatiche e dei cannoni, ben mascherate, hanno permesso un tiro indisturbato, rapido e preciso. Quando entrarono in azione i carri armati, i cannoni di fanteria del difensore hanno scongiurato anche questo nuovo pericolo. L'artiglieria repubblicana tirò sempre nel centro del paese invece di distruggere i trinceramenti davanti all'abitato, ciò che avrebbe obbligato il difensore alla ritirata. L'attacco ebbe successo soltanto verso sera quando scattarono all'assalto, di sorpresa,

i granatieri (dinamiteros) del 3. e del 4. battaglione. I cannoni di fanteria sono stati particolarmente efficaci. I carri armati vennero distrutti mediante tiro diretto ad una distanza di 1200 metri. I cannoni di fanteria vennero impiegati con successo da ambo le parti anche durante il combattimento nell'interno del paese. Diede pure soddisfazione l'impiego delle granate a mano. Durante il combattimento dentro l'abitato si udì, accanto alle detonazioni delle granate a mano, anche il fuoco martellante delle pistole automatiche. I soldati hanno asserito a più riprese che le granate a mano e le pistole automatiche costituiscono le armi più efficaci dei combattimenti di località.

Nei corsi tattici per ufficiali spagnoli, il combattimento nelle località viene diligentemente studiato ed attuato. Annoveriamo i principi che stanno alla base di questo insegnamento:

Gli uomini non devono circolare sulle strade che si trovano entro il raggio d'azione delle armi avversarie.

L'attacco frontale contro una casa occupata dal nemico è un'assurdità.

Non si tirano granate a mano contro finestre e porte chiuse nè contro finestre dei piani superiori.

Entrare nelle case a pianterreno, asseragliare subito porte e finestre con materassi.

Non cercare ricovero nelle cantine; chi si trova nelle cantine corre rischio di essere intossicato dagli aggressivi chimici o colto dalle schegge delle granate.

Non occupare nemmeno i piani superiori.

E' chiaro che chi non vuol essere ucciso non deve mostrarsi sulle strade. Questa ammonizione non dovette essere ripetuta molte volte agli uomini. L'attaco frontale di una casa può cagionare gravi perdite. Si deve dunque agire colla massima cautela ed aspettare che il tiro dell'artiglieria o dei carri armati abbia distrutto la casa. Se ciò non è possibile, si eviti la casa. Il lancio delle granate a mano contro finestre e porte chiuse è pericoloso perchè le granate possono ricadere e colpire chi le ha lanciate. Lo stesso dicasi anche per le granate lanciate contro i piani superiori.

I combattimenti nei blocchi di case vengono effettuati attraverso i muri. Si aprirà un varco con leve e picconi e si lanceranno granate a mano nei locali prima di penetrarvi. Quando si possiede il pianterreno di una casa bisognerà procedere metodicamente a liberare le cantine ed i piani superiori. Chi occupa il pianterreno di una casa può meglio combattere, difendersi e progredire. I resoconti sui combattimenti nelle località asseriscono che, appena entrati in un paese, i soldati cercarono subito rifugio nei caseggiati. Le chiese e le grandi case vengono distrutte dall'artiglieria prima di entrare nelle località.

Le località ed i singoli gruppi di case possono essere mutati, con pochi mezzi, in fortezze quasi inespugnabili. Madrid, c'insegna come dev'essere organizzata la difesa di una città aperta. 30.00 uomini difesero la capitale spagnola contro un esercito assediante di circa 150.000 uomini.